

« Il Commedione » di Diego Fabbri da lunedì al Valle

# Belli cantore della plebe è in arrivo nella sua Roma

Incontro con l'autore e con il regista-protagonista Giancarlo Sbragia - Lo spettacolo ospite dell'Eta e dello Stabile



Valentina Fortunato, Giancarlo Sbragia e Paola Mannoni

ROMA - Giuseppe Gioacchino Belli, poeta e impiegato pubblico, arriva lunedì nella sua città, cioè a Roma, al Valle. Ce lo porta Giancarlo Sbragia, a cavallo dell'ETA e degli associati. Prima di giungere qui, dove ha avuto i suoi natali e dove è vissuto a lungo (1791-1863), è stato a Bologna, Palermo, Firenze, Pisa e, poi, in molti centri dell'Emilia Romagna e in altri pochi della Toscana. Teri era a Napoli. E' del 20 febbraio che gira e si fermerà solo alla fine di maggio: l'ultima tappa, per questa stagione, sarà Rieti.

Siamo parlando, per l'occasione del Commedione di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio, approntato, in cinque anni di lavoro e di ricerche, da Diego Fabbri e presentato, ieri mattina ai giornalisti, dal stesso autore e da Giancarlo Sbragia, protagonista nonché regista dello spettacolo.

Incontro con la stampa, assai affollato, in cui è stato confermato quanto era già nell'aria. Il Commedione è praticamente ospite, nella capitale, dell'ETA e del Teatro di Roma. Questo doppio invito si giustifica dal fatto che è « saltato » all'Argentina (rinviato, per motivi economici, al prossimo autunno) l'opera e l'uscita del Terzo Reich di Brecht, che si doveva andare in scena con la regia di Squarzina. Il Teatro di Roma si è visto costretto, quindi, a soddisfare in qualche modo gli impegni presi con gli abbonati - « che sono dei privilegiati in quanto prepagano il biglietto », ha detto Squarzina - e « l'altra parte » ha aggiunto il direttore artistico

no, egli aveva deciso di far mutare e che furono salvati da un cardinale, suo amico e protettore ».

Giancarlo Sbragia, regista e protagonista dello spettacolo, si è rallegrato del fatto che un certo tipo di cultura esca fuori dell'ambito regionale per assicurare a livelli nazionali. « Belli è un autore e per questo ci piace: è un italiano vicino a noi, avvolto da forti, appassionate ambiguità che lo hanno dilaniato ».

Il regista-attore ha informato quelli che, capovolgendo quella che sta diventando una prassi, il Commedione è stato prima realizzato per la Tv (seconda rete), con un impianto scenografico completamente diverso, e poi allestito per il teatro. Mentre le scene per il piccolo schermo sono di Gianni Polidori, quella, unica, per la ribalta è di Vittorio Rossi. « Una struttura lineare divisa in dodici strati semoventi e ribaltabili, dove si svolgono le varie sequenze. Sovrasta il tutto una cupola che si richiama a quella di Sant'Ignazio. In questo contenitore, chiesastico dice scherzosamente Sbragia - si scatenerà il massimo scompiglio nel momento della Repubblica Romana, dalla quale Belli prenderà, a parole, le distanze, con quel distacco che è tipico di certi intellettuali di tutti i tempi. Ma sulle barricate erano i versi di Belli quelli che si recitavano... ».

Accanto a Sbragia-Belli sono Valentina Fortunato, Paola Mannoni, e inoltre: Gaetano Cappi, Luigi Carani, Silvia Casanova, Giulio Farnese, Laura Po, Paolo Lombardi, Renzo Lupi, Aldo Minardi, Giovanni Mongiano, Roberto Paoletti, Riccardo Peroni, Mattia Sbragia, Franca Scagnetti, Edoardo Siravo, Mirna Tagliarini, Piero Tordi e Ettore Toscano. Scena, lo abbiamo detto, di Vittorio Rossi, costumi di Gianni Polidori, mentre le musiche sono state curate da Silvano Spadaccino.

Nella prossima stagione teatrale Il Commedione salirà a Milano e in altri centri del Nord.

m. ac.



Nel tema « Antifascismo e resistenza »

## Tanti film italiani in una rassegna nel Mozambico

ROMA - Una delegazione di autori cinematografici italiani è diretta nel Mozambico, per partecipare alla manifestazione che l'Istituto nazionale del cinema di quel paese dedicherà, dal 25 aprile al primo maggio, al « Cinema italiano dell'antifascismo e della Resistenza ».

La rassegna si aprirà con la proiezione del film di Giuliano Montaldo *L'agnese va a morire*. Saranno quindi presentati, nell'ambito della manifestazione, *I sette fratelli Cervi* di Gianni Pucelli, *Le quattro giornate di Napoli* di Nanni Loy, *Il sole sorge ancora* di Vergani, *Altissimi* di Inesisti di Del Fra, Mischelich e Celesia Mangini, *L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale* di Gian Vittorio Baldi, *Il sospetto* di Francesco Maselli, *La villeggiatura* di Marco Leto e *Antonio Gramsci*, *I giorni del carcere* di Lino Del Fra.

Non potranno mancare nel carnet delle opere del cinema della Resistenza *Il generale Della Rovere* di De Sica, *Roma città aperta* e *Paisà* di Rossellini, *Cronache di poveri amanti* e *Achtung banditi!* di Carlo Lizzani e *La lunga notte del '43* di Florestano Vancini.

Questo film chiude l'elenco delle opere italiane inviate alla rassegna del Mozambico insieme ad una serie di documentari messi a disposizione dall'Istituto Luce e a tre cortometraggi: *Via Tasso*, realizzato da Luigi Di Gianni, *Il ritratto di Di Vittorio* di Massimo Mida Pucelli e *La marcia di Marzotto* di Carlo Di Carlo.

Molti gli autori che andranno ad accompagnare personalmente le proprie opere, mentre a studiosi ed esperti del nostro cinema la rassegna riserva una serie di tavole rotonde e seminari all'Istituto Nazionale del cinema del Mozambico, organizzati in stretta collaborazione con l'università e con l'ambasciata italiana.

## Grande successo all'Argentina

### Ricerca e impegno negli spettacoli del Teatro Ragazzi

Le recite realizzate sulla base di esperienze di animazione con i bambini in scuole e quartieri di varie città

ROMA - La sala dell'Argentina è sempre gremita di ragazzini ribonati e tutti, in spettacolo, che abbiano visto (non tutti purtroppo), sono stati particolarmente seguiti da questi « strani » spettatori, pronti ad entusiasinarsi e a partecipare quando sul palcoscenico la scena è coinvolgente, ma pronti anche ad innervosirsi e a rumoreggiare quando non si divertono. Il mezzo a loro abbiamo potuto seguire, oltre agli spettacoli, anche i loro commenti, le loro risate, le spagnolesche che si danno di tutto, la tensione e la paura che li assale quando c'è un personaggio cattivo, evocatore dei loro fantasmi irrazionali.

Per esempio, nel *Magò di Oz*, presentato due settimane fa dal Teatro delle Briciole di Reggio Emilia, i personaggi, una bambina, uno spaventapasseri, un robot e un leone (tutti pupazzi) simbolizzavano i vari stati d'animo che ogni bambino prova davanti alle difficoltà quotidiane. Il mago (un attore) avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi per effetti soprannaturali, ma la storia porta i ragazzi a scoprire che ogni difficoltà può essere superata con la forza di volontà e il coraggio che ognuno di noi ritrova al momento giusto, proprio quando serve.

Una storia, questa, sviluppata con molta fantasia, con una caratterizzazione accurata dei personaggi, una creatività nella costruzione dei pupazzi, che dice qualcosa di più di quanto si fa con un fine educativo, dunque, ma mai barbosio o retorico.

Quello che caratterizza quasi tutti gli spettacoli di questa indovinata e seguita rassegna per ragazzi è proprio l'impegno che tutti i gruppi hanno profuso nelle loro produzioni: impegno professionale, per prima cosa, (sono tutti di buon livello artistico) e impegno nel proporre un discorso che « lasci » ai ragazzi materiale per pensare, elaborare e creare. Bisogna considerare, inoltre, che quasi tutte le compagnie che si presentano in

a cura di Corrado Mauceri e Franco Quercioli  
prefazione di Bruno Rosconi

### Le funzioni del distretto

Dal dibattito politico alle indicazioni di lavoro

Uno strumento indispensabile del Sindacato Scuola CGIL per la gestione degli organi collegiali

Guardali editore/Sindacato Scuola CGIL

Leggete su

# GIORNI

il settimanale della sinistra

in edicola oggi

- IN REGALO A TUTTI IL LIBRO DELLA COSTITUZIONE
- L'ORRIBILE SCIAGURA SULLA FIRENZE-BOLOGNA SI POTEVA EVITARE
- DOVE E' FINITA LA NAVE MISTERIOSA SCOMPARSA POCO DOPO IL RAPIMENTO DI MORO ?

### GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIE PADANE

DIREZIONE DI ESERCIZIO: FERRARA

#### AVVISO DI GARA

La Gestione governativa Ferrovie Padane Indira quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso dei personale aziendale, con spogliatoi, docce, gabinetti, druggere nel piazzale di deposito di Ferrara porta Reno. L'importo a base d'asta è di lire 70.000.000 (settanta milioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 2 della legge 2 febbraio 1975, n. 14).

Le imprese in possesso dei requisiti di legge potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, mediante domanda in carta legale da inviare alla direzione di esercizio della gestione governativa Ferrovie Padane, via Foro Evaristo 27, Ferrara, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ferrara, 17 aprile 1978

DIRETTORE DI ESERCIZIO (Paolo Fiorini)

### L'APPETITO IN FIERA SI SODDISFA AGLI STANDS:

**Beretta** **Wüber**

Sakumi tipici dei Colli Brianzoli tanti buoni wurstel per te

Il salumificio Fratelli Beretta s.p.a. e la Wüber s.p.a. sono lieti di invitare tutti i buongustai alla presentazione e degustazione dell'intera gamma dei salumi tipici dei Colli Brianzoli e dei Wurstel di loro produzione agli Stands della Fiera di Milano - Padiglione 14 Alimentari, da venerdì 14 aprile a domenica 23 aprile. Incontro ravvicinato, certo con la bontà per soddisfare l'appetito a tutte le ore

Azienda commerciale di notevole importanza che opera su macchine utensili, impianti industriali, macchine per la lavorazione della lamiera e del legno. Cerca rappresentanti possibilmente esperti nel campo per la zona Emilia Romagna.

Scrivere casella 4.TI SPI 60100 ANCONA.

### VACANZE LIETE

RIMINI - Pensione FIAMMETTA 100 m. mare - moderna - ogni confort - cabine private - scottoloni - gruppi giovani - interpreti - tel. 0541/80067. (74)

BELLARIA - Hotel ADRIATICO - Fede - all'ospedamento - tutti i confort - grande parco - gruppo - interpreti. Tel. 0541/44125. (85)

RIMINI/Riserva - Pensione IL NIDO - Tel. 28810 - sul mare - familiare - disponibilità - gruppo - settembre 5.500/6.500 tutto compreso. (36)

HOTEL CAUOUR VALVERDE CESENATICO Tel. 0541/946585 - 0547/85290 - Modernissimo - costruzione - camere - servizi - balcone - piscina - Bar - parcheggio - menu a scelta - Bar - 7500/8000 - A tutto - 9500/11.500 - Scotti speciali per famiglie. (82)

CATTOLICA - LOCANDA TILDE - Via Caduti dal Mare 37 - Tel. 0541/953491 - Vicina mare - tranquilla - ambiente - cucina familiare. Prezzo Stag. 6500 - Luglio-Agosto 8000-9.500 tutto compreso. (8)

## Prima rassegna cinematografica ad Aosta

### L'occhio della cinepresa sulle minoranze etniche

I tentativi più originali fatti da registi non professionisti Lungometraggi sulla Sardegna, le comunità basche, catalane e galiziane - Limiti e pregi della manifestazione

Dal nostro corrispondente AOSTA - Non è certo facile riassumere gli spunti più significativi emersi dalla prima « Rassegna di cinema delle comunità etniche e culturali » che la Regione Valle d'Aosta in collaborazione con il CIEMEN ha organizzato in occasione del 25° anniversario della promulgazione dello Statuto speciale, che riconosce specifiche caratteristiche etniche e culturali.

Si tratta di un primo tentativo, e perciò con alcuni limiti sia dal punto di vista organizzativo che di contenuti: basti ricordare che la mancanza di una commissione di presidenza, nella materiale cinematografica ha fatto sì che pochi film fossero attinenti al tema.

Nonostante questi limiti, non si può dire che l'iniziativa, nel suo insieme, non abbia rappresentato uno spunto interessante per verificare ciò che varie minoranze etniche avevano prodotto nel campo delle comunicazioni audiovisive, quali differenze e soprattutto quali contraddizioni ne caratterizzano l'operato.

Cominciamo subito col dire che raramente la produzione professionale italiana (e, prevalentemente, di documentari) è riuscita ad uscire dall'olografia del film turistico o dai luoghi comuni. Qualche ricerca di una identità nazionale e culturale è nascosta.

Ma i tentativi più originali e più seri, nell'approfondimento delle particolarità culturali di un'area geografica, li abbiamo riscontrati nelle pellicole dei registi non professionisti: è il caso, ad esempio, del giovane Secchi, che con due lungometraggi ha tentato una lettura della Sardegna che non ricadesse interamente nella espres- sione, per intendersi, da Padre padrone di Ledda. In realtà sono nel primo documentario Secchi è riuscito interessante attraverso l'analisi dei canti e delle danze, a far emergere l'autonomia potenziale della cultura sarda, mentre *Ue so anattu* (Dove sono andato), pur nella bellezza

tutta la popolazione basca, catalana o galiziana perché privilegiati al loro interno una divisione di classe significherebbe indebolirsi prima della vittoria. Quando ci sarà concessa l'autodeterminazione, allora si potranno analizzare le differenti collocazioni sociali e di classe ».

Certamente la diversità che emergono da queste due realtà (quella sarda e quella iberica) sono dovute principalmente alle diverse situazioni storiche e come hanno detto i friulani presenti ad Aosta, ad un ritardo della sinistra italiana sul problema delle minoranze etniche; ma non si può dimenticare, e la simbolic presenza di un filmetto valdostano ne è la dimostrazione, una certa difficoltà a vivere in condizioni di minoranza etnica in maniera aperta, in pieno confronto con il mondo, ma con tutto il mondo, non solo con quello delle minoranze.

Una posizione di debolezza che deve essere superata stimolando la creatività ed il confronto, non chiudendosi, come giustamente hanno detto i catalani, di fronte, ad esempio, all'immigrazione di lavoratori da altre regioni; perché la divisione delle masse popolari, anche in questa lotta, è già preludio di sconfitta.

Giustamente non si è voluto chiamare questa manifestazione « festival », anche se alcuni registi hanno parlato di essere ancora legati a questi schemi, perché una « scissione » avrebbe creato svuotamento di una iniziativa importante e che è giusto ripetere in futuro; ma che, proprio perché vuole essere un punto di partenza, dovrà vedere una partecipazione molto più massiccia sia di pubblico che di comunità etniche minoritarie.

Ezio Trussoni

**Un seminario musicale sardo**

CAGLIARI - La Commissione regionale culturale e il gruppo comunista al Consiglio regionale organizzano per i giorni 21-22 aprile un seminario di partito sui problemi della vita musicale in Sardegna. Sarà presente il compagno Luigi Pisciotta, responsabile nazionale per il settore. Il seminario si terrà nel salone « Renzo Lacca » via Emilia e si concluderà con un pubblico dibattito. Vi parteciperanno operatori culturali, docenti di musica di Cagliari e Sassari, musicisti e amministratori pubblici.

## « I coniugi Snowden » col Gruppo Libero di Bologna

### Quasi un balletto per il Maiakovski armeno

Un testo significativo (ma datato) dell'avanguardia storica sovietica, opera del poeta Ciarenz, offre spunto a una esercitazione di linguaggio - Lo spettacolo ora a Roma

ROMA - L'avanguardia teatrale sovietica continua a esercitare, da lontano, il suo fascino. Gli allestimenti di *I coniugi Snowden* sono stati numerosi e impegnativi, in Italia, negli ultimi anni. Il Gruppo Libero di Bologna si è rifatto, adesso, a quello che qualcuno ha definito « il Maiakovski armeno ». Egli, Ciarenz (1897-1937), che, nella sua patria, « gode fama di poeta grande e tempestoso », come attesta Mario Verdone, il quale ha tradotto, fra gli altri, questo « ciné-feuilleton », *I coniugi Snowden, ovvero l'autocomunismo*, datato 1923.

I coniugi Snowden sono realmente esistiti: lui fu dirigente del Partito laburista e poi ministro nel governo di MacDonald; lei, dopo un viaggio nella giovane Repubblica dei Soviet, scrisse un libro che non trasudava propriamente simpatia verso quella straordinaria, sconvolgente esperienza storica. Non sappiamo quanta verità ci sia nell'intrigo politico-sessuale narrato da Ciarenz: nel suo testo, la signora Snowden è l'amante di MacDonald, e la visita in URSS serve di copertura alle conseguenze di quel legame. Ciò che conta è comunque dopo: già sul treno, quindi a Mosca, una pulce mostruosa tormenta la povera signora, come l'immagine stessa del bolscevismo Tornata a Londra, ella implora dall'amante e dal marito che, per evitare l'incombente minaccia, essi si adoperino al fine di instaurare un regime comunista in Inghilterra: regime un po' speciale, in quanto prevederebbe il mantenimento delle colonie, del Parlamento, del Re; e se il Parlamento rifiuta, forse il Re sarà meglio disposto...

Come si vede, la satira di Ciarenz reca i segni del tempo, sia nella ferocia della polemica contro i socialdemocratici, sia nel suo riscontro « positivo », la grande spe-



Una scena di « I coniugi Snowden »

ranza o illusione di una rivoluzione mondiale. A interessare oggi il Gruppo Libero e il suo regista Arnaldo Picchi, il loro gusto di una ricerca da laboratorio, crediamo sia, del resto e soprattutto, il linguaggio sintetico, di stampo futurista, che i coniugi Snowden propongono, i riferimenti a forme espressive diverse dal teatro (si noti la definizione, già accennata, di « ciné-feuilleton », o anche di « cinepoema »), l'esplicito richiamo ai film drammatici o comici del « muto »: più che a dialoghi, siamo di stanza a didascalie, e queste come tali vanno recitate.

Lo spettacolo si configura, in modo particolare, sotto il profilo di un'azione pantomimica molto stilizzata, al li-

miti del balletto (firma le coreografie Roy Bozier), col sostegno di una partitura musicale e verbale. Le donne in calzamaglia, con qualche elemento di vestiario soprannumero, all'occasione (la signora Snowden si scinde e si specchia in due presenze), gli uomini in frac, sullo sfondo nero della scena, tagliato da luci fredde, i membri del Gruppo (Bianca Pirazzoli, Claudia Palombi, Fabio Romano, Renzo Morselli, Giorgio Bulla) offrono la prova di capacità notevoli e bene addestrate, in primo luogo sul piano gestuale. Alla « prima » romana, al Flaiano, pubblico scarso, ma attento e plaudente (repliche fino a domenica).

ag. sa.

Anna Morelli

Nella foto: un'immagine de «Storie del bosco e della pancia», uno degli spettacoli della rassegna Teatro Ragazzi.